

Marò, inizia la partita

Si apre con uno scontro tra Italia e India la prima udienza al Tribunale del mare sul caso dei due fucilieri della Marina accusati di aver ucciso due pescatori. La nostra richiesta è il ritorno immediato di Girone



“Exit strategy” per il Premier Il Pd e il destino di una minoranza

di **CLAUDIO ROMITI**

Anche nell'ultima direzione del Partito democratico, il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha ribadito la sua ferma intenzione di completare la legislatura realizzando una mole di riforme senza precedenti.

Ovviamente, al centro di ciò egli ha posto il colossale taglio delle tasse strombazzato ai quat-

tro venti. Un taglio delle tasse il quale, come è stato analizzato in lungo e in largo, appare allo stato delle cose assolutamente velleitario e, pertanto, irrealizzabile. Ma allora, ci si chiede, come può pensare il giovane volpino di Palazzo Chigi di durare fino al 2018 senza giungere al traguardo completamente logorato...

Continua a pagina 2

di **CRISTOFARO SOLA**

Nel Partito democratico sale la temperatura e non perché siamo in agosto. I dissidenti della minoranza interna, arroccati nel ridotto di Palazzo Madama, puntano a fare dell'elezione diretta dei componenti del Senato riformato, le Termopili del XXI secolo. Alla fine, nella folle corsa ingaggiata col premier, quando i ribelli sa-

ranno a un passo dal precipizio sterzeranno per evitare di cadere nel vuoto. Lo faranno perché hanno compreso che Matteo Renzi ha qualcosa che a loro continua a mancare: un progetto. Lui ha una visione del mondo in grado di sedurre settori dell'elettorato tradizionalmente lontani dalla sinistra.

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

“Exit strategy” per il Premier

...dalle sue false promesse? Promesse le quali, per la cronaca, tendono a crescere in intensità e dimensioni, in contrasto con la sinistra staticità del quadro complessivo del Paese, la quale mal si concilia con l'ostentato ottimismo espresso da Renzi.

In realtà, proprio perché l'ex sindaco di Firenze non è politicamente uno sprovveduto, appare assai probabile che il suo continuo rilanciare la posta costituisca il sintomo di una possibile fine anticipata della legislatura, eventualmente subito dopo aver completato la riforma del Senato. In tal modo egli potrebbe attaccare il cosiddetto fronte dei gufi, accusandolo di avergli impedito di cambiare in profondità il sistema, ed appellarsi al popolo sovrano per completare, dopo un voto democratico, il suo fantastico programma. Uno scenario che solo una tumultuosa quanto improbabile ripresa dell'economia potrebbe scongiurare. Ma se l'Italia continua a restare al palo, nonostante l'irripetibile congiuntura di alcuni fondamentali fattori macro - tra cui il costo molto basso delle materie prime e un euro ai minimi - sarà piuttosto difficile immaginare a breve un miracolo, dato che all'interno alcuna sostanziale premessa di fondo è stata realizzata, tra cui un vero abbattimento di una pressione tributaria allargata che soffoca sul nascere ogni forma di investimento produttivo.

In questa situazione molto difficilmente le chiacchiere di Matteo Renzi potranno

condurlo indenne al fatidico 2018. Staremo a vedere.

CLAUDIO ROMITI

Il Pd e il destino di una minoranza

...Oggi il Pd renziano non è il partito dei lavoratori, non scruta l'orizzonte in attesa del sol dell'avvenire, non sogna il grande abbraccio tra le masse comuniste e quelle cattoliche. È piuttosto il nuovo club dove i moderati possono tranquillamente soggiornare senza sentirsi minacciati. Chi sono costoro? Il loro profilo è presto tracciato: sono solidaristi quanto basta per soddisfare l'immagine di buoni cristiani; in politica, trasformisti secondo convenienza; liberisti in giusta dose per godere dei benefici del mercato; legalitari in modica quantità per tutelare i privilegi acquisiti; sui diritti civili sono progressisti, ma senza esagerare. Insomma, sono riproduzioni in scala del macrotipo italico: il Gattopardo. Oggi che questo elettorato di garantiti ha benedetto il suo nuovo messia non è disponibile a scambiarlo con velleitari surrogati riaffioranti, come relitti, da un passato fallimentare e nemico. Lo spiega bene Staino nella sua lettera-abiura a Gianni Cuperlo, pubblicata dalla fiorenziana “L'Unità”: “Renzi è quanto di più progressista si possa avere in Italia in questo momento storico”.

Quindi, per Staino, cari compagni della sinistra che fu, accontentatevi e non state a rompere i coglioni. Quale migliore sintesi, sebbene non propriamente in stile gram-

sciano, per dire che Matteo Renzi, con l'aiuto della manina nascosta del primo comunista d'Italia, Giorgio Napolitano, sta portando a casa il risultato, mai prima d'ora riuscito a nessun genio del Pci, di prendersi il Paese. Presto lo capiranno anche gli ultimi moicani della sinistra interna. Si renderanno conto che una lotta per la sopravvivenza è ancora possibile ma non nelle foreste paludose del Vietnam parlamentare. Il terreno ideale per l'ultima battaglia resta quello congressuale. È in quella sede che dovranno scatenare “la controffensiva delle Ardenne” per fermare le colonne corazzate del piccolo Patton di Ponte Vecchio. Possono contare su un dato certo che la propaganda renziana tende a tacere perché troppo scomodo: la percentuale dell'astensionismo registrata nelle amministrative dell'Emilia-Romagna. Nella regione più rossa d'Italia i vecchi compagni hanno voltato in massa le spalle a Renzi, fregandosene della popolarità di cui gode presso i nuovi amici della prospera borghesia. Dalle sponde del grande fiume potrebbe prendere vita quel progetto di nuovo socialismo che manca e, soprattutto, potrebbe palesarsi il volto di quell'alter ego, al momento incognito. I dissidenti hanno due anni pieni per organizzare la scalata al vertice del partito. Sapranno sfruttare questo tempo costruendo il necessario consenso?

La risposta è tutt'altro che scontata. Per avere truppe efficienti e combattive è necessario che per primi i comandanti siano affamati di lotta e di vittoria. Dieci anni di “Porcellum” a liste preconfezionate li hanno resi pingui e bolsi, abituandoli ad avere il pranzo e la cena serviti. Nessuno sforzo richiesto per procacciare il sostenta-

mento elettorale a se stessi e al partito. Ora, se i dissidenti vogliono avere un futuro dovranno fare e meno delle comodità, dovranno andare in strada ad affrontare la gente. Dovranno saper accettare gli sputi e la rabbia di un popolo tradito. Non è un gioco. Non è “l'isola dei famosi”. È la storia della sinistra.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili